

Crisi Il provvedimento Piano per il Sud da novanta miliardi C'è anche la Banca

Il progetto contiene risposte alle critiche di Fini

ROMA — E un pacchetto complesso di provvedimenti quello che il governo ha presentato ieri alle parti sociali e agli enti locali, sotto il nome di «Piano per il Sud», e che dovrebbe essere approvato oggi in Consiglio dei ministri. Una decisione politica alla quale il governo dà grande importanza e che in qualche modo risponde anche alle critiche di Futuro e libertà, in vista del voto di fiducia del 14 dicembre. Gianfranco Fini, il 7 novembre alla convention di Bastia Umbra aveva chiesto attenzione per il Sud e la «fiscalità di vantaggio».

Il pacchetto è formato da un documento programmatico di venticinque pagine in cui si esplicitano le priorità strategiche: dalle Infrastrutture alla Scuola, dalla Giustizia alla riforma degli incentivi fino alla Banca del Sud. Ci sono poi due decreti attuativi della legge sul federalismo fiscale: uno interministeriale che punta a far emergere e poi correggere lo squilibrio

infrastrutturale del Paese; l'altro che istituisce un Fondo per lo sviluppo e la coesione che in qualche modo centralizza la gestione delle risorse aggiuntive (Fondi strutturali europei e Fondi per le aree sottoutilizzate, cioè i Fas) finalizzando a rimuovere gli squilibri economici e sociali esistenti.

Sempre oggi il Cipe (Comitato interministeriale di programmazione economica) dovrebbe approvare la delibera con i criteri di riprogrammazione delle risorse nazionali e comunitarie 2007-2013, come è stato già fatto il 30 luglio scorso per quelle 2000-2006, che ammonterebbero a 90 miliardi, di cui 70 da programmare (59 di provenienza europea) e 20 già impegnati ma da verificare. Queste risorse, ha spiegato il ministro degli Affari regionali, Raffaele Fitto, serviranno a finanziare il Piano per il Mezzogiorno.

«Il Sud è un problema nazionale — ha detto il premier Silvio Berlusconi a imprenditori

e sindacati —. Ci apprestiamo a provvedimenti sostanziosi». «Speriamo in una nuova stagione» ha commentato il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, mentre più scettico è apparso il segretario della Cgil, Susanna Camusso.

Tra le priorità infrastrutturali il Piano inserisce l'Alta Velocità Napoli-Taranto, Salerno-Reggio Calabria e Catania-Palermo, oltre al Ponte sullo Stretto e un piano contro il dissesto idrogeologico. Per la Scuola è prevista la realizzazione di nuovi edifici e la ristrutturazione e informatizzazione dei vecchi con risorse anche private. Per la Ricerca si ipotizza l'utilizzo di 12,5 miliardi. Mentre per la Sicurezza si punta alla trasparenza negli appalti pubblici.

Per ciascuna delle priorità, entro 30 giorni dall'approvazione del Piano, saranno definite modalità di attuazione, cronoprogramma e soprattutto il quadro finanziario. Nel Piano si parla anche di Banca del Mezzogiorno e, a questo proposito, il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha anticipato il passaggio fondamentale per la sua creazione: martedì prossimo Poste italiane e le banche

del credito cooperativo faranno a Unicredit l'offerta di acquisto per Mediocredito centrale. Il nuovo istituto gestirà anche un fondo rotativo per l'uso dei fondi strutturali a favore delle piccole e medie imprese.

E proprio l'utilizzo più efficiente dei fondi è lo scopo del decreto. Una misura spicca su tutte: alle amministrazioni che hanno ottenuto finanziamenti del Fondo di coesione e sviluppo e non rispettano gli obiettivi fissati potrà essere revocato il finanziamento.

«Grazie a tutti — ha detto ieri il sottosegretario Gianni Letta congedando le parti sociali —. Ci prepariamo tutti a partire per il Sud... come nel film ("Benvenuti al Sud", ndr)».

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I trasporti

Tra le priorità del governo, tre autostrade: Napoli-Bari-Lecce-Taranto; Salerno-Reggio Calabria e Catania-Palermo. Le opere saranno scelte in base alla loro effettiva cantierabilità e alla rilevanza per il Sud

La scuola

Il Piano prevede anche la creazione di nuovi edifici scolastici che saranno dati «in uso agli enti locali mediante la sottoscrizione di contratti a canone di mercato, necessari alla remunerazione degli investimenti»

La Banca del Sud

Martedì Poste Italiane e le banche del credito cooperativo faranno a Unicredit l'offerta per Mediocredito centrale. Il nuovo istituto gestirà un fondo per ottimizzare l'utilizzo dei finanziamenti europei alle piccole e medie imprese

I fondi

Le opere previste saranno finanziate dalla riprogrammazione di fondi già iscritti a bilancio, in primo luogo fondi strutturali europei (relativi al periodo 2007-2013) e fondi per le aree sottoutilizzate